D 499/300-302

ARCHIVIO CESARE ZAVATTINI

ZA - DESICA

1961 ZA - DES

3 DOC

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi

D 499/302

copia della 2ª
lettera vera a
De Sica — 25/7/61

Caro De Sica,

provo a spedirti queste altre parole circa il Diario di un uomo con la speranza che le ricevi in tempo. Voglio solo darti un esempio di montaggio perché la cosa ti risulti più chiara di fronte alle eventuali domande che possono esserti fatte. Ripeto : un uomo italiano medio, con i difetti e le qualità italiane, il quale, nella sua quotidianità, li rispecchia e li esalta; con i suoi slanci e cedimenti, e ambiguità derivanti dalla situazione generale, sia politica che religiosa (così interdipendente). Passa attraverso una giornata come evento, un centinaio di pensieri e emozioni e reazioni di cui noi abbiamo notizia, ora folgorante ora ramificato secondo per secondo; ora su lui, solo su lui, ora sugli altri come lui li vede. Siamo noi, autori, che vediamo contemporaneamente lui e gli altri, cioé il diarista e gli argomenti del diario.

La sua voce qualche volta interverrà - ma pochissimo - non sarà necessario - Dato l'avvio, capito di che si tratta, dopo pochi fotogrammi, le leggibilità avverrà indipendentemente da un continuo e frequente ricordare che stiamo raccontando per immagini un diario; si vedranno fatti, con un certo stile, ma fatti, relativi a una persona, che risulterà, senza equivoci, come il protagonista.

Ma veniamo a una esemplificazione di stile, di montaggio, dall'inizio (premettendo che potrò mutare radicalmente i fatti, cominciare un'ora dopo o un'ora prima, con un bacio mattutino lungo due minuti a letto fra lui e sua moglie, e poi i due si alzano, e magari saltiamo a lui a

Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi

scuola : perché questi salti non solo sono logici anche per la forma diaristica, ma sono uno dei caratteri essenziali del film; é una libertà sorvegliata, naturalmente, come in qualsiasi opera d'arte.- e già nel testo sarà almeno per il 90% tutto previsto come passaggi (salvo quel tot che l'esperienza ci insegna che resta incerto fino al montaggio cosidetto di

Questo maestro si alza e si veste.
Ovviamente fin dal primo quadro si deve sentire la singolarità dal punto di vista, lo stile narrativo, anche come ritmo, perché questo "diario", scritto o non scritto, imposta subito il suo biografismo ramificantesi nelle più inaspettate maniere.
Per spiegarmi definitivamente, pensiamo di incominciare il film come fosse una pagina scritta.
Non sarà come se avessimo cominciato : Il maestro Bruno Torreggiani, di anni quaranta, si alza ogni mattina alle ore sette, prendeva il caffelatte e poi, dopo aver salutato la moglie Giovanna e il bambino Carlo, si recava a scuola a piedi."
Ma sarà così l'inizio del soggetto come l'inizio del film : (seguendo uno stile diaristico che permette un montaggio molto libero, anche se sempre in funzione di una logica interna) :"Ho quasi urlato perché non riuscivo a slacciare le stringhe delle scarpe ma il sole mi ha messo di buon umore. avendo deciso con mia moglie di fare la spesa della rete del letto perché si sente troppo il rumore delle molle quando facciamo l'amore, ci sono salito sopra in piedi per una prova di appello : quelli di

Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi

sotto sentono davvero. Lungo la strada ho incontrato Gavazzi: dice che i fascisti hanno scritto sul muro questa notte qualche cosa. Todeschi mi aspettava all'angolo per domandarmi cinquemila lire in prestito: l'à presa lunga gliele ho date malvolentieri. In classe mi sono sforzato di chiarire ai ragazzi il concetto di patria. Mi sono arrabbiato con Negri perché non capiva ma invece ero io che non riuscivo a trovare le parole giuste. Non so più neanch'io la patria che cos'é....."
Ecco che già questo modo in partenza obbliga a liberi passaggi, a scorci; e il diario permette ancor più scorci, ancora più folgorazioni, ancora più appunti, tali da parere anarchici, ma che nell'insieme, come del resto avviene attraverso la lettura di un diario, a poco a poco danno un personaggio col suo mondo.
Se già dovessi sceneggiare, dovrei vedere il modo di traduzione di quelle prime righe. Potrebbe essere fulmineo il momento delle scarpe (ma tale sempre da riconoscere il margine d'informazione circa : mattina, moglie, bambino) e dilungarmi sul momento del letto; ma anche quì come girando sempre con una macchina a mano; però un arresto, un momento lunghetto, potrebbe essere il primo piano di quello che domanda soldi a prestito perché quello che domanda soldi in prestito é da studiare secondo per secondo (l'intuizione qui sta nella sua faccia in primo piano studiata cinematograficamente) poi nell'allontanarmi dal primo piano intravvedo la strada, le biciclette, che con una folata di passaggi mi caratterizzano l'ambiente (un paese, un certo paese di pianura). E subito balzo nella scuola dove lui (questa volta é suo il primo piano) cerca di spiegare il concetto di patria e non ci riesce o ci riesce male(sarà uno dei pensieri che gli andranno su e giù

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi

durante la giornata). Come quello di Dio e di rivoluzione - cioé una martellante posizione critica verso sè e gli altri ma disciolta nel mare delle molteplici sensazioni e impressioni, con la preminenza a volte di una frivola su una capitale, e viceversa; dall'insieme, dicevo, nasce il ritratto.
La lunghezza del momento in scuola dipenderà dal fatto di invenzioni successive; ma non ci starei più di un paio di minuti, prevedo. La sua angolazione cistà, comunque (ecco il punto) sempre l'angolazione dearistica, a un diario così spontaneo e libero, e sentatticamente sciolto : perciò per farmi intendere meglio parlo di macchina a mano. Nella scuola può esserci, per es., un diverbio di carattere politico-religioso con due maestre o un collega(colto nel suo diafoson, come tutto).
Poi lo ritroviamo seduto davanti al caffé, mentre c'é il passaggio di alcune persone del paese e la sua mente commenta crudamente ("questo morirà presto- veccino, é inevitabile" - Passa una donna: "adultera. A me ha detto di no". Questi due si odiano." " Un mesto vecchio: la famiglia sta decidendo di liberarsene, lo mandano al ricovero. Voglio parlare con lui per sentire se dalle sue parole, dal loro tono, ha la sensazione di questo che gli sta per succedere". Poi a casa: c'é la moglie e il figlio: ma continuiamo con lo stesso stile di scorci di varie lunghezze: lui che giuoca con il figlio: di colpo seduto sulla poltroncina guarda il corpo della moglie: lei sta pulendo i piatti e noi ne seguiamo con gli occhi di lui i movimenti in funzione della curiosità di lui, della sua sensualità che si accende (lei sta pulendo i piatti e da questo abbiamo capito che hanno mangiato senzachè il diario abbia registrato questo punto, in quanto il diario fà i balzi che vuole) sentiamo come

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi

nasce il desiderio di fare l'amore alle I3 dopo il pasto fra un marito e una moglie.
Immediatamente dopo : lui con gli occhi nel vuoto mentre cresce un gran rumore, grida pianti : la faccia di un bambino sanguinante che piange su un pianerottolo con donne e bambini intorno; le facce delle donne, le voci le parole il movimento, sua moglie spaventata, lui che s'affaccia alla soglia dell'uscio (é la scena di un bambino che é caduto e si é fatto una ferita assolutamente non grave, descritta nel suo acme, come un temporale improvviso, che poi si placa).
Lo ritroviamo sulla riva del Po: il silenzio, la dolcezza, una lavandaia, il desiderio che si mescola con la tensione per la pesca, il lento tentativo di abbraccio con la lavandaia, anche la lavandaia ha questo desiderio, poi la lavandaia se ne va : sarà per un altro giorno.I discorsi con un amico sopraggiunto a pescare anche lui- due o tre battute sole in cui si confonde Dio con il caldo e la tecnica della pesca, frasi di tutti i giorni, accenni a temi interrotti parlano di un funerale a cui bisogna andare: di un ragazzo che é morto nel Po l'anno scorso: cadde dentro l'acqua in questo modo. Lo fanno vedere (come avviene durante i discorsi) : lui scivolò, così, no, in quest'altro modo. Si odono cani abbaiare che braccano una lepre; cercano di individuare dove sono i cacciatori. Con passaggio secco : in cimitero : lui e sua moglie con tutto l'analitico cerimoniale dei sospiri dei congedi c'é un leggero venticello ed é come se la macchina fosse il venticello stesso che passa fra le facce, tra le tombe : un carrello lungo il corridoio dei colombari con tutte le fotografie dei morti: chi é quello là?, quando é morto? Saltiamo a : ragazze che passano in bicicletta nel centro del paese: le gambe delle ragazze e i loro culi in bicicletta con i commenti di un gruppo di uomini fra cui il nostro (ma mentre si odono le parole, le

Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi

immagini delle ragazze devono essere viste con gli occhi di questi uomini, aver sempre questo carattere di immagine intensa direi spudorata, spesso con angolazione particolare senza mai andare nello strano se non funzionalmente).
Ora é il paese che sta passando sotto gli occhi del protagonista che ha preso la bicicletta e se ne va in giro adagio : ecco volti e cose con quelle interruzioni di saluto e di altre frasi che si dicano in rapidi contatti. Ad un tratto si ferma di fronte al ricovero dei vecchi e sta lì a guardarli a lungo : intanto la sua voce dice, come si dice veramente dentro di sé guardando questa o quella cosa, che lui ha paura della vecchiaia e che arriverà alle soglie della vecchiaia e si ucciderà prima.

Mi fermo. E mi pare ché come criterio indicativo ci siamo. Ho preferito i punti meno vistosi anche se credo che il film avrà una forte spettacolarità, e motività, anche in zone così poco vistose purché siano illuminate (mi ripeto) nelle loro cuspidi.
Ti ho parlato, non ricordo se nella lettera di ieri o nelle pagine prima di crudezza psicologica; avrei dovuto dire crudezza in generale, anzi crudezza storica, perché lo scopo é di raggiungere la verità di un carattere, per noi di un italiano, con la crudezza che hanno tutte le cose sottaciute e che noi porteremo alla luce facendo di quelle la realtà in quanto determinano la vita come le altre o almeno svelano quanto la vita corre su dei binari doppi, e quello ufficiale conduce alle spaventose cose che conosciamo, nei vari settori pubblici e privati.
Mi sono spiegato bene relativamente nella varietà delle lunghezze di ogni frammento, di ogni pendiero, per esempio, il pensiero del delitto, o di uno stupro, per andare a cose violente che passeranno anche loro nel cielo di questa giornata,

ARCHIVIO CESARE ZAVATTINI Biblioteca Panizzi

possono occupare anche dieci minuti l'uno.
Sono preoccupato di voler mettere tutto sulla tavola e tu sai perché. Lo realizzeremo fra un anno e io ci lavorerò con la costanza di un libro: ma il fatto di dover cominciare fin da ora a dire il tema e il suo stile e il suo ritmo, essendo tutti ormai alle porte più o meno consapevolmente di questa diaristica, mi preoccupa. Il sogno sarebbe fare il Diario prima di Altona! Mi ci butterei sopra come in extremis, ma questo sarebbe possibile solamente se lo facesse Ponti.
Mi prenderebbe un infarto di gioia se questo si realizzasse perché noi, per una storia o per l'altra abbiamo sempre finito con fare anni dopo cose maturate anni prima. E questa é una di quelle. Un ultima cosa: quando dico macchina da presa a mano, non dico tanto una tassativa macchina quanto un modo che fra l'altro si attaglia perfettamente al Diario così come lo vedo in questo film, che non significa con un ritmo affrettato ma semplicemente una fluidità che é quella del pensiero e degli stati di animo anche se con dei momenti di arresto e tutte quelle cadenze che ci sono , ci devono essere (credo di aver già toccato questo argomento) specialmente nelle opere che vorrebbero parere asintatiche e devono avere la sintassi non visibile.
Caro De Sica basta davvero. Imbuco con la folle speranza che ti arrivi prima che tu parta per Parigi; mando a Reggio apposta. Senza rileggere neanche questa. Ci devono essere errori strabiglianti perché il mio vocabolario risulta misterioso per la brava dattilografa che mi aiuta e ogni tanto una parola la fa sussultare come un mostro.
Perché un maestro? (ultimissima) . Perché é un uomo normale tra la cultura e la vita comune, non é un intellettuale e non é un bracciante, e tiene dell'uno e dell'altro vivendo in mezzo a una retorica secolare da cui cersa di sganciarsi senza accor=

Archivio Cesare Zavattini Biblioteca Panizzi

gersene . E' un tipico Italiano, un mezzo intellettuale che ci permette di percorrere la gamma della realtà italiana medianamente. E ha le possibilità del Diario, i pensieri sotto traccia di un personaggio così, non sono troppo rari, ecco perché conto su un largo processo di identificazione da parte del pubblico.; La rarità sta nel prenderli fuori e farli diventar scottanti.

Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi